



MONDIALI
DI
ATLETICA

Dopo la Kostadinova
Un altro bulgaro, Markov,
protagonista all'Olimpico
Nel triplo a suon di record

Sfiorati i 18 metri
Ha fatto gara solitaria
con l'americano Conley
a fare quasi da comparsa

Un brivido per Ed Moses
Inciampa su una barriera
ma poi vince ugualmente
Oggi l'attesissima finale

**Vincono sei
medaglie
le tedesche della Ddr**

Tre passi nel delirio e Christo non s'è fermato

Con una gara condotta in perfetta solitudine il bulgaro Christo Markov ha conquistato l'oro nel salto triplo sfiorando per soli cinque centimetri il record del mondo. Il balzo del quasi primato (17,92) nel primo turno della seconda serie di salti. Il bulgaro non ha avuto avversari. L'americano Mike Conley fino a ieri terzo triplista al mondo si è dovuto accontentare dell'argento. Terzo il sovietico Oleg Sakirkin.

già conosciuto per la grinta rabbiosa con la quale interpreta il triplo, alla prima uscita in pedana ha stampato in faccia la voglia di stravincente. Parte con la sua impetuosa rincorsa ed atterra sulla sabbia dopo aver volato per 17 metri e 70 centimetri. Niente male come biglietto da visita. È visto come è andata, avrebbe potuto anche fermarsi lì. Un solo salto per l'oro. Gli altri hanno provato a stargli dietro. L'americano Conley nei primi tre salti non va oltre i 17,37. Il sovietico Kovalenko si ferma a 17,38, mentre Prosenko riesce ad acciuffare per i capelli la qualificazione per la finalissima con 17,23, dopo due «nulli». Intanto Markov nel secondo salto aveva stabilito il record dei campionati mondiali con 17,73. In gara c'era anche l'italiano Dario Bandinelli che si faceva notare solo per il tifo che accompagnava le sue rincorse. Il suo triplo più lungo 16,63. Troppo poco per poter sperare di entrare nel turno dei magnifici otto.

serie di salti Christo Markov poi, non sbuffa, ma soffre per spostare da davanti agli occhi i suoi lunghi riccioli), raccoglie tutte le sue energie, apre al massimo la valvola del suo serbatoio di grinta, ma manda fuori giri il motore. Lo imita l'americano. Nell'ultimo salto Markov eccede di nuovo mentre Conley azzecca un buon salto: 17,67. Migliora di due centimetri la sua prestazione, consolida la sua seconda piazza e si porta a casa una onorevole medaglia d'argento. L'ultima serie di salti serve solo a sciogliere il dubbio del bronzo. Fino a quel momento il terzo posto spettava al sovietico Aleksander Kovalenko. Non è che abbia fatto molto per meritarselo. Dopo il 17,38, strappato nel salto d'apertura, ha collezionato tre nulli di fila e due tripli sotto i 17 metri. Anche il suo compagno di squadra Oleg Sakirkin aveva avuto pensato che era un'ingustizia. E dopo essere salito da 17,03 a 17,36 nell'ultima prova riesce a toccare quota 17,43, primato personale e meritato bronzo.

nel turno dei magnifici otto. Nel primo della seconda serie di salti Christo Markov poi, non sbuffa, ma soffre per spostare da davanti agli occhi i suoi lunghi riccioli), raccoglie tutte le sue energie, apre al massimo la valvola del suo serbatoio di grinta, ma manda fuori giri il motore. Lo imita l'americano. Nell'ultimo salto Markov eccede di nuovo mentre Conley azzecca un buon salto: 17,67. Migliora di due centimetri la sua prestazione, consolida la sua seconda piazza e si porta a casa una onorevole medaglia d'argento. L'ultima serie di salti serve solo a sciogliere il dubbio del bronzo. Fino a quel momento il terzo posto spettava al sovietico Aleksander Kovalenko. Non è che abbia fatto molto per meritarselo. Dopo il 17,38, strappato nel salto d'apertura, ha collezionato tre nulli di fila e due tripli sotto i 17 metri. Anche il suo compagno di squadra Oleg Sakirkin aveva avuto pensato che era un'ingustizia. E dopo essere salito da 17,03 a 17,36 nell'ultima prova riesce a toccare quota 17,43, primato personale e meritato bronzo.



Christo Markov nel salto del primato

RONALDO FERGOLINI

senza troppo soffrire l'oro. Le qualificazioni avevano tagliato le gambe a gran parte delle stelle. «Dopo la Kostadinova questa sera - mormora - in mattinata tra i banchi del centro stampa - potrebbe esserci un altro primato del mondo bulgaro. Occhio a Christo, a maggio per ben due volte seppur nulli i suoi salti hanno superato i 18 metri». È il 22enne Christo Markov ha smentito solo in parte il suo profeta. Con un «triplo» di 17,92 ha ritoccato di 11 centimetri il suo primato europeo, è arrivato ad un soffio dal record mondiale (17,97) dell'americano Willie Banks, agguantando

senza troppo soffrire l'oro. Le qualificazioni avevano tagliato le gambe a gran parte delle stelle. «Dopo la Kostadinova questa sera - mormora - in mattinata tra i banchi del centro stampa - potrebbe esserci un altro primato del mondo bulgaro. Occhio a Christo, a maggio per ben due volte seppur nulli i suoi salti hanno superato i 18 metri». È il 22enne Christo Markov ha smentito solo in parte il suo profeta. Con un «triplo» di 17,92 ha ritoccato di 11 centimetri il suo primato europeo, è arrivato ad un soffio dal record mondiale (17,97) dell'americano Willie Banks, agguantando



Correndo scialza, la keniana Leah Malot arranca durante la semifinale dei 10.000 metri. È arrivata ultima a oltre tre minuti dalla prima, ma si è presa uno scrosciante e simpatico applauso

Nei 400 vince a sorpresa la sovietica Bryzgina Una Wonder Woman in pista Azzurre, che brutta giornata

Una giornata di attesa, dopo i bagliori di domenica pomeriggio. I balzi di Markov, la vittoria della Brizgina, Moses che inciampa ma preferisce non commentare il fatto. E poi le ragazze della Ddr che hanno cominciato a far incetta di medaglie. Due titoli su tre sono andati alla Ddr. Schmid, con Harris, il principale rivale oggi di Moses costretto ad una semifinale mozzafiato.

crepacuore. Sul 400 delle donne aspettavamo la sovietica Maria Pinigina ed è uscita l'altra sovietica Olga Bryzgina che in 49"38 ha anticipato le ragazze tedesche si sono vendicate sugli 800 con Signun Wodars e Christine Wachtel al primo e al secondo posto.

Il secondo turno dei 400 si è sviluppato in una serie di piccole grandi battaglie che hanno anticipato le tremende semifinali di oggi. Il nigeriano Innocent Egbunike, l'americano Butch Reynolds e il tedesco degli Est Tom Schoenlebe sembrano i candidati alle tre medaglie ma farebbero male a non guardarsi dall'inglese Derek Redmond e dal cubano Roberto Hernandez. Tre medaglie per una gara di tale livello sembrano davvero poche.

REMO MUBUMECI

ROMA. «No comment» ha detto dopo aver corso una semifinale, la seconda, piuttosto male, addirittura inciampando nella qualificazione. A Ed Moses infortunati del genere accadono raramente ed è quindi comprensibile che fosse un po' seccato. E d'altronde la semifinale era cominciata male, coi giudici ad addebbiarli una falsa partenza poi revocata (il campione era stato disturbato da un fotografo). E comunque ha vinto in 48"38 davanti al senegalese Amadou Dia Ba e all'inglese di origine nigeriana Kris Akabusi. Nell'altra semifinale Harald Schmid, l'avversario più temibile, era seccato per la ragionata opposita: per essere stato costretto a correre a un ritmo folle, quasi da finale. Qui il ve-

terano tedesco ha vinto in 48"23 con un centesimo di vantaggio su Danny Harris, l'altro rivale. Con queste premesse la finale di questo pomeriggio appare scintillante. Le due semifinali dei 800 metri hanno delineato la battaglia che ci si aspettava tra il keniano Billy Konchellah e il britannico Tom McKean. Lo scozzese ha offerto una splendida prova di efficienza - l'1"44"86 - collaudando la volata. Il masai non ha avuto problemi in una semifinale lenta che ha messo in crisi l'altro britannico Peter Elliott qualificato per un soffio. Eliminata gente importante come il francese Philippe Colletard, il senegalese Moussa Fall, il sovietico Vladimir Graudyn. Anche qui finale col

peso a 16 metri. È avviata a un nuovo trionfo. Nel disco la bambina della Germania Democratica like Wyludha ha pagato l'emozione di trovarsi per la prima volta in uno stadio colmo di gente e assieme a donne adulte con cento volte più esperienza di lei. Ha chiuso al quarto posto preceduta dalla connazionale Martina Hellmann (70,12) e dalla bulgara Tsvetanka Hristova (68,82). Disastrosa la giornata delle azzurre. Tatiana Samolenko, sovietica, contro la romana Marica Puica, le britanniche Wendy Sly e Yvonne Murray, la tedesca dell'Est Ulrike Bruns. Si concluderà la grande avventura delle eptathlete e chissà che si faccia dono di un nuovo primato del mondo. Kathy sarà impegnata, dopodomani anche nel salto in lungo. Alle 15, come al solito con l'intero stadio a loro disposizione, scenderanno in pedana i martellisti. Non ci sarà il grande Yuri Sedych e comunque sarà questione da dirimere tra i sovietici Sergei Litvinov, campione del mondo quattro anni fa, Igor Nikulin, Yuri Tamm. I tre dovrebbero monopolizzare il podio anche se i tedeschi Guenther Rodehau (Est) e Klaus Ploghaus (Ovest) faranno di tutto per impedirglielo. Fantastica bagarre, infine, nelle semifinali dei 400 metri maschili. □ R.M.

MONDIALI DI

LIVIO BERRUTI



Vi spiego l'enigma Edwin Moses

Sarà l'ennesimo trionfo di Edwin Moses? Parlare di lui non è facile: la sua luminosa carriera di dominatore incontrastato dei 400 ostacoli ha fatto versare tonnellate di inchiostro sui giornali di tutto il mondo dove questo campione - inimitabile per regolarità di risultati e di estrema professionalità ed equilibrio fuori gara - è stato osservato, studiato, analizzato minuziosamente sotto ogni tipo di angolatura. Di Edwin non si può ancora dire se non di aspettare quando inizierà la parabola discendente, per vedere come reagirà un campione del suo calibro alle inesorabili leggi della natura, e questo non tanto dal punto di vista fisico (ha 32 anni e ha ancora una grossa riserva di energie, soprattutto per una specialità tecnica come gli ostacoli) quanto da quello psicologico, perché il logorio nervoso delle gare può portare a delle situazioni di tale tensione da far saltare i «circuiti mentali» di chiunque.

Se, invece, per riuscire ad allentare questa tensione mettesse meno concentrazione in gara, ma soprattutto prima della gara, evitando quindi di caricarsi troppo prima della competizione, riducendo così gli errori, anche se ha dalla sua delle grossi attenuanti nell'eccessivo tempo che lo starter faceva intercettare tra il «prontil» e lo sparo. È un primo segno di perdita di sicurezza o di nervosismo, visto anche che i suoi due più diretti avversari, Harris e Schmid, hanno segnato un tempo inferiore al suo, oppure è solo la preattenta di questo maestro del gioco atletico? Con questo dilemma assisteremo ad una corsa che sarà molto avvincente sia sul piano tecnico-sportivo sia, soprattutto, sul piano umano. Se anche lui imitatesse Carl Lewis, queste gare di Roma sarebbero sicuramente ricordate come le più sportive della storia, perché anche gli sconfitti avrebbero le stesse ovazioni dei vincitori.

L'Espresso

La Fidal dà prodotti proibiti

ROMA. La Fidal ha un suo staff medico che coordina la distribuzione e l'uso di sostanze analizzanti. La grave accusa è lanciata dal settimanale L'Espresso che nel numero apparso ieri nelle edicole rincara la dose dopo la «prima puntata» sul doping che ha messo sottoposta il clan azzurro, in particolare il settore dei lanciatori. Nel servizio L'Espresso cita le dosi, i nomi dei farmaci, la durata del trattamento e un lungo elenco di campioni coinvolti. Tra questi l'olimpionico Andrei e l'altro pesista azzurro Montelatici, i discoboli Bucci e Martino, il marciatista Bianchini. Sempre secondo il settimanale, una denuncia circostanziata della pratica di doping sarebbe pervenuta alla Fidal nel 1985 dall'ex responsabile del mezzofondo italiano, Romano Tordella. Daniele Faragiana, medico ufficiale della squadra italiana ai mondiali, torinese, ex atleta di salto in alto e specialista nel decathlon, avrebbe coordinato per conto della Fidal gli appuntamenti di doping delle sostanze proibite.

Domenica

Un record anche per la Rai

ROMA. È quasi certamente il record assoluto d'ascolto conseguito da una tv nell'arco orario che vede in attività tutte le emittenti operanti in Italia: grazie alle emozioni regalate dalla grande atletica, lo ha conquistato domenica scorsa la Rai, che tra le 18 e le 20,30 ha totalizzato il 75,81% dell'ascolto complessivo. I dati Auditel dicono che nella fascia 18-20,30 c'erano 10 milioni e 214mila spettatori seduti davanti a un televisore acceso. Di questi, oltre la metà - 5 milioni e duecentomila, pari al 51,39% - erano sintonizzati su Raidue per assistere alle imprese di Ben Johnson, di Steika Kostadinova, di Maurizio Damilano. Raiuno, con un 19,84% dell'ascolto, e Raitre, con il suo 4,56%, hanno contribuito al clamoroso «pieno» della Rai, che ha lasciato alle reti Fininvest un insignificante 14,72%. Più vicini alla norma, invece, i dati della fascia oraria 20,30-22, quando però ben 5 milioni e 670mila spettatori sono rimasti davanti al video: di questi 1 milione e 800mila - pari al 38,36% - hanno seguito la «Domenica sportiva», essenzialmente dedicata ai mondiali di atletica e alla Coppa Italia di calcio.

Anche oggi emozioni

Nel giorno dei 400 hs sfida Europa-Africa sugli 800, e poi la Salce

ROMA. Oggi tocca a Ed Moses che correrà la finale dei 400 ostacoli il giorno dopo aver compiuto 32 anni. Inutile dire chi sia il favorito. E tuttavia non è inutile precisare che stavolta il grande Ed dovrà soffrire più del solito. Sarà attaccato da un giovane, Danny Harris, e da un veterano, Harald Schmid. Il giovane è colui che l'ha battuto dopo nove anni, nove mesi, nove giorni di successi. Il veterano è colui che l'ha sconfitto prima che iniziasse la leggenda. Gli 800 metri si annunciano assai tensi. Il tema è quello della sfida tra Africa ed Europa. L'Africa guidata dal keniano Billy Konchellah, l'Europa guidata dal britannico Tom McKean. Sul 10 chilometri di marcia vedremo Giuliana Salce, la veterana mamma di Ostia Antica. La distanza sembra dura per lei, abituata ai rapidi e intensi impegni sui tre o sui cinque chilometri. E tuttavia chi può dire «come finirà», soprattutto dopo l'imprevedibile grandiosa di Maurizio Damilano? Qui saranno da seguire le ragazze

cinesi, le sovietiche, le australiane e la canadese Ann Peel. Apertissimi i tremila metri delle donne. Tatiana Samolenko, sovietica, contro la romana Marica Puica, le britanniche Wendy Sly e Yvonne Murray, la tedesca dell'Est Ulrike Bruns. Si concluderà la grande avventura delle eptathlete e chissà che si faccia dono di un nuovo primato del mondo. Kathy sarà impegnata, dopodomani anche nel salto in lungo. Alle 15, come al solito con l'intero stadio a loro disposizione, scenderanno in pedana i martellisti. Non ci sarà il grande Yuri Sedych e comunque sarà questione da dirimere tra i sovietici Sergei Litvinov, campione del mondo quattro anni fa, Igor Nikulin, Yuri Tamm. I tre dovrebbero monopolizzare il podio anche se i tedeschi Guenther Rodehau (Est) e Klaus Ploghaus (Ovest) faranno di tutto per impedirglielo. Fantastica bagarre, infine, nelle semifinali dei 400 metri maschili. □ R.M.

FINALI

SALTO TRIPLO: 1) Christo Markov (Bul) 17,92; 2) Mike Conley (Usa) 17,67; 3) Oleg Sakirkin (Urs) 17,43; 1) Dario Badinelli (Ita) 16,63.
DISCO DONNE: 1) Martina Hellmann (Gdr) 71,62; 2) Diana Gansky (Gdr) 70,12; 3) Tsvetanka Hristova (Bul) 68,82.
400 METRI DONNE: 1) Olga Bryzgina (Urs) 49"38; 2) Petra Mueller (Gdr) 49"34; 3) Kirsten Emmelmann (Gdr) 50"20.
800 METRI DONNE: 1) Signun Wodars (Gdr) 1'55"26; 2) Christine Wachtel (Gdr) 1'55"52; 3) Lubov Gurina (Urs) 1'55"56.
EPTATHLON DONNE - LANCIO DEL PESO: Gruppo A: 1) Joyce Kersee (Usa) 16,00 punti (928); 2) Nikitina (Urs) 15,66; 905; 3) Heininger (Urs) 14,04; 797; 4) Greiner (Urs) 13,46; 758; 5) Reichelt (Gdr) 13,38; 753; 6) Buraga (Urs) 13,36; 751; 7) Nastase (Rom) 13,11; 735; 8) Hidding (Hol) 13,11; 735; 9) Mulliner (Gdr) 12,86; 718; 10) Conne (Can) 12,85; 717; 11) Marzer (Urs) 10,69; 575; 12) Mellicke (Par) 552. Gruppo B: 1) Frederick (Urs) 15,30; 948; 2) Yuning Zhu (Urs) 15,15; 869; 3) Laibnerova (Tch) 14,06; 798; 4) Behmer (Gdr) 13,70; 773; 5) Karblom (Swe) 13,61; 768; 6) Debois (Fra) 13,25; 742; 7) Maslennikova (Urs) 13,22; 742; 8) Flemming (Urs) 13,21; 741; 9) Hagger (Gdr) 12,63; 703; 10) Braun (Urs) 12,63; 703; 11) Kytiola (Fin) 12,63; 703.
EPTATHLON DONNE - 100 OSTACOLI: 1) Zhu (Urs) 13"37; 1069 punti; 2) Laibnerova (Tch) 14"15; 957; 3) Kytiola (Fin) 14"27; 941; 4) Heininger (Urs) 14"48; 912; 5) Marzer (Urs) 14"76; 874; 6) Mellicke (Urs) 15"19; 817; 7) battersia: 1) Flemming (Urs) 15"20; 1050 punti; 2) Nikitina (Urs) 13"72; 1033; 3) Greiner (Urs) 13"65; 1028; 4) Reichelt (Gdr) 13"65; 1028; 5) Mulliner (Gdr) 13"84; 1001; 6) Braun (Urs) 14"14; 959; 7) battersia: 1) Joyce Kersee (Urs) 12"91; 1128 punti; 2) Nastase (Rom) 13"45; 1089; 3) Buraga (Urs) 13"45; 1089; 4) Hagger (Gdr) 13"24; 1089; 5) Behmer (Gdr) 13"58; 1037; 6) Cindy (Urs) 13"76; 1013; 7) Beaugant (Fra) 14"62; 892.
EPTATHLON DONNE - ALTO: Gruppo A: 1) Joyce Kersee (Urs) 1,90; 1106 punti; 2) Maslennikova (Urs) 1,84; 1029; 3) Hagger (Gdr) 1,81; 991; 4) Behmer (Gdr) 1,81; 991; 5) Reichelt (Gdr) 1,81; 991; 6) Frederick (Urs) 1,78; 953; 7) Zhu (Urs) 1,78; 953; 8) Laibnerova (Tch) 1,75; 916; 9) Braun (Urs) 1,75; 916; 10) Debois (Fra) 1,74; 878; 11) Greiner (Urs) 1,72; 879. Gruppo B: 1) Nikitina (Urs) 1,87; 1067 punti; 2) Flemming (Urs) 1,81; 991; 3) Kytiola (Fin) 1,78; 953; 4) Mulliner (Gdr) 1,75; 916; 5) Nastase (Rom) 1,75; 916; 6) Heininger (Urs) 1,75; 916; 7) Buraga (Urs) 1,75; 916; 8) Hidding (Hol) 1,72; 879; 9) Karblom (Swe) 1,66; 806; 10) Marzer (Urs) 1,66; 806; 11) Tain Tain (Urs) 1,66; 806; 12) Mellicke (Urs) 1,66; 806; 13) Hidding (Hol) 1,66; 806.
EPTATHLON DONNE - 200 METRI: 1) battersia: 1) Yuning Zhu (Urs) 23"58; 982 punti; 2) Kytiola (Fin) 25"16; 872; 3) Laibnerova (Tch) 25"59; 833; 4) Heininger (Urs) 25"67; 826; 5) Mellicke (Urs) 24"35; 849; 6) battersia: 1) Nikitina (Urs) 24"48; 862; 2) Hagger (Gdr) 24"68; 816; 3) Frederick (Urs) 24"68; 816; 4) Mulliner (Gdr) 24"80; 805; 5) Karblom (Swe) 25"10; 878; 6) battersia: 1) Nastase (Rom) 24"09; 872; 2) Hidding (Hol) 24"28; 868; 3) Maslennikova (Urs) 24"41; 842; 4) Tain Tain (Urs) 24"57; 825; 5) Braun (Urs) 25"49; 842; 6) battersia: 1) Joyce Kersee (Urs) 22"95; 1084; 2) Behmer (Gdr) 23"84; 1025; 3) Flemming (Urs) 23"75; 1005; 4) Buraga (Urs) 24"41; 842; 5) Reichelt (Gdr) 24"17; 964; 6) Debois (Fra) 24"33; 959; 7) Greiner (Urs) 24"45; 938.

SEMIFINALI

400 OSTACOLI UOMINI: 1° semifinale: 1) Schmid (Gdr) 48"23; 2) Harris (Urs) 48"24; 3) Nylander (Swe) 48"38; 4) Amikie (Urs) 48"50; 5) battersia: 1) Moses (Urs) 48"38; 2) Arnold (Urs) 48"50; 3) Akabusi (Gbr) 48"64; 4) Alonso (Esp) 49"00.
10.000 METRI DONNE: 1° semifinale: 1) Ulrich (Gdr) 33'07"92; 2) Leppinen (Fin) 33'09"26; 3) Brown-King (Urs) 33'24"37; 4) Kauri (Urs) 33'30"37; 5) Rendsers (Bel) 33'10"95; 6) Jennings (Urs); 7) Rooby (Gbr) 33'20"14; 8) Oppiger (Svi) 33'22"25; 9) Rooka-Tinari (Urs) 33'28"28; 10) Araki (Urs) 33'24"37; 11) Hidding (Hol) 33'35"48; 33'38"37; 12) McMeekin (Urs) 33'41"10; 13) Jousimaa (Fin) 33'46"48; 14) Curatolo (Ita) ritirata. 2° semifinale: 1) Zhupieva (Urs) 33'05"05; 2) Bondarenko (Urs) 33'34"79; 3) Pressler (Gdr) 33'35"48; 4) Müller (Gbr) 33'29"79; 5) Schoenlebe (Gdr) 34"01; 6) Kauri (Urs) 33'37"36; 7) Machado (Urs) 33'40"87; 8) Nelson (Urs) 33'43"71; 9) Siegers (Bel) 33'48"91. Cristina Tomasini (Ita) ritirata.
MARTELLO UOMINI: Gruppo A: 1) Litvinov (Urs) 81,78; 2) Ciofani (Fra) 76,12; 3) Rodehau (Gdr) 76,06; 4) Minev (Bul) 75,18; 5) Hagger (Gdr) 74,90 (ritirato). Gruppo B: 1) Hagger (Gdr) 79,46; 2) Nikulin (Urs) 78,60; 3) Weis (Urs) 77,72; 4) Cescek (Urs) 77,52; 5) Tamm (Urs) 77,42; 6) Sahner (Urs) 77,02; 7) Tanev (Bul); 8) Hagi (Urs) 75,64.

QUALIFICAZIONI

400 OSTACOLI DONNE: 1° batteria: 1) Shuffel (Gdr) 55"51; 2) Ambrazene (Urs) 56"50; 2° batteria: 1) Sheffield (Urs) 55"93; 2) Finoff King (Urs) 56"31; 3) Wemberg (Swe) 56"31; 4) Bremerer Trojer (Ita) 56"31; 5° batteria: 1) Brown-King (Urs) 56"31; 2) Helander Kuusisto (Fin) 55"42; 3) Usha (Ind) 55"73; 4) Lujilo (Urs) 56"13; 4° batteria: 1) Khromova (Urs) 55"21; 2) Usa 55"53; 3) Ait (Urs) 55"83; 5° batteria: Ulrich (Gdr) 56"75; 2) Farmer (Jam) 56"76; 3) Tala Muya (Ken) 57"11.
400 METRI UOMINI: 1° batteria: 1) Redmond (Gbr) 45"03; 2) Hernandez (Cub) 45"33; 2) Schering (Gbr) 45"30; 4) Clark (Urs) 45"33; 2° batteria: 1) Schoenlebe (Gdr) 44"81; 2) Kauri (Urs) 44"94; 3) Haley (Urs) 45"14; 4) Cameron (Jam) 45"14; 3° batteria: 1) Egbunike (Urs) 45"46; 2) Morris (Jam) 45"49; 3) Reynolds (Urs) 45"42; 4) Sletten (Urs) 45"63; 5) Kurochkin (Urs) 45"76; 4° batteria: 1) Carlowitz (Gdr) 45"27; 2) Ugbine (Urs) 45"30; 3) Tlacoh (Urs) 45"33; 4) Arnold (Urs) 45"76; 8) Roberto Ribaud (Ita) 46"68 (elim.).

IL MEDAGLIERE

	Oro	Argento	Bronzo	Totale
GERMANIA EST	2	4	3	10
BULGARIA	1	1	1	3
URSS	1	2	2	5
ITALIA	1	0	0	1
FRANCIA	1	0	0	1
PORTOGALLO	0	0	0	0
KENIA	0	0	0	0
FINLANDIA	0	0	0	0
CANADA	0	0	0	0
STATI UNITI	0	2	1	3
Cecoslovacchia	0	1	1	2
SPAGNA	0	0	1	1
FRANCIA	0	0	1	1

GLI ITALIANI IN GARA

Ore 9,30: 110 mt. hs uomini (1° turno): Luigi Bertocchi, Gianni Tozzi.
10,50: 200 mt. uomini (1° turno): Stefano Tili e Pierfrancesco Favot.
15: marciolo uomini (finale): Lucio Serrani.
17,30: 200 mt. uomini (2° turno): Favoni e Tili se superano il primo turno.
18: marcia 10 km. femmine (finale): Giuliana Salce, Maria Grazia Orsani.
19,05: 110 hs (semifinali): Tozzi e Bertocchi se superano il primo turno.

IL PROGRAMMA DI OGGI

Orario	Evento	Finalista	Uomini	Donne
9,30	110 METRI OSTACOLI	batteria	U	
10,10	200 METRI	batteria	U	
10,50	LUNGO EPTATHLON	finale	D	
10,50	200 METRI	batteria	U	
10,50	MARTELLO	finale	D	
10,50	400 METRI OSTACOLI	finale	D	
16,45	GIAVELLOTTO EPTATHLON	finale	D	
16,50	400 METRI OSTACOLI	finale	U	
17,05	200 METRI	batteria	U	
17,30	200 METRI	batteria	U	
17,50	GIAVELLOTTO EPTATHLON	finale/part.	U	
18,00	10 KM MARCIA	finale/part.	U	
18,15	400 METRI	semifinale	U	
18,30	800 METRI	finale	U	
18,45	10 KM MARCIA	finale/arr.	D	
19,05	110 OSTACOLI	semifinale	U	
19,25	3000 METRI	finale	D	
19,45	800 METRI EPTATHLON	finale	D	

I MONDIALI IN TV

Raidue. Diretta 9,25-11,35. 14,50-19,40 e 20,05-20,45.
Raitre. Ore 20,30: Processo ai mondiali.
Tmc. Sintesi dalle 22,30.
Tv Svizzera. Diretta 16,00-19,00 e sintesi dalle 22,30.
Capodistria. Diretta 16,25-19,50.